

Scoprilmuseo

ANNO SCOLASTICO 2025-2026





Indice

01. Introduzione	1
02. I nostri obiettivi	2
03. Mostre	4
04. Appuntamenti dedicati ai docenti	6
05. Legenda	9
06. Scuola dell'infanzia	11
07. Scuola primaria	14
08. Scuola secondaria di primo grado	20
09. Scuola secondaria di secondo grado	25
10. Informazioni	30



Care e cari docenti,

vi invitiamo a scoprire il Museo Diocesano Tridentino insieme alle vostre classi attraverso i numerosi percorsi didattici pensati per ogni ordine e grado scolastico. In un periodo in cui il rispetto per la diversità culturale, per la condivisione e la libertà di opinione sono al centro delle riflessioni globali, il museo può essere il luogo in cui imparare a osservare, interrogare e comprendere il mondo che ci circonda.

Il nostro obiettivo è quello di fornire strumenti per leggere le testimonianze del passato e gettare le basi per un futuro più consapevole. L'arte, specchio di epoche e società diverse, può essere una risorsa preziosa per educare alla conoscenza, al rispetto e all'empatia. Le opere custodite presso il museo raccontano storie, stili e significati molteplici: testimonianze della ricchezza del nostro territorio, da sempre luogo di confine e crocevia di culture e tradizioni diverse.

Accanto ai percorsi che consentono di approfondire ed esaminare alcuni dei principali eventi che hanno coinvolto la nostra città, ad esempio il concilio di Trento e il caso di Simonino, il museo propone attività di ricerca che permettono di entrare in contatto con i siti archeologici locali, come la Basilica paleocristiana di San Vigilio. In occasione della mostra *Poveri diavoli. Le rivolte contadine del 1525 nel principato vescovile di Trento*, saranno proposti nuovi percorsi per riflettere su tematiche attuali, come la rabbia e le crisi sociali, che condizionano tuttora il contesto mondiale, in un'ottica interdisciplinare di educazione civica e alla cittadinanza.

Promuovendo un dialogo con l'arte e la storia, ci auguriamo che le nostre proposte possano affiancare il vostro insegnamento, accendendo la curiosità e stimolando il pensiero critico di studentesse e studenti di età, religione e provenienza culturale diversa.

Caterina Floriani

Responsabile dei servizi educativi
Museo Diocesano Tridentino

I nostri obiettivi

02

Le attività proposte dal Museo si allineano alle indicazioni dei Piani di studio provinciali e nazionali. Prevedono obiettivi formativi comuni e obiettivi differenziati, calibrati per ciascuna fascia scolastica.

Obiettivi comuni

- Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare
- Imparare a lavorare e cooperare con gli altri
- Comprendere il significato delle regole e rispettarle
- Favorire il lavoro di gruppo mediante l'accettazione delle differenze generando nei partecipanti un desiderio di scambio e predisposizione a conoscere e collaborare
- Sostenere la diversità come arricchimento reciproco
- Contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini
- Potenziare la consapevolezza dell'importanza dei beni culturali e della loro tutela
- Ritrovare nel patrimonio culturale radici storiche e spirituali appartenenti alla totalità del genere umano
- Avvicinare gli studenti all'istituzione museale, facendo cogliere le peculiarità di un museo d'arte sacra
- Acquisire strumenti per un approccio all'opera d'arte che utilizzi chiavi di lettura
- Conoscere ed utilizzare termini specifici dei linguaggi disciplinari

Obiettivi specifici

Scuola dell'infanzia

- Interagire e comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- Descrivere con un linguaggio appropriato
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Formulare ipotesi per risolvere un problema
- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute

Scuola primaria I e II classe

- Sviluppare la curiosità e l'attitudine ad osservare attentamente e a riflettere
- Leggere e comprendere testi di diverso tipo
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato

Scuola primaria III, IV e V classe

- Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Avanzare ipotesi e verificarne il risultato
- Distinguere e confrontare diversi tipi di fonte
- Saper leggere e analizzare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Comprendere fenomeni relativi al passato sapendoli contestualizzare nello spazio e nel tempo
- Orientarsi e muoversi nello spazio mediante l'ausilio di piante

Scuola secondaria di primo grado

- Interagire nelle diverse situazioni comunicative in maniera critica e consapevole
- Individuare fonti utili alla ricerca storica e saperle utilizzare
- Saper leggere e interpretare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi multimediali
- Individuare il procedimento e la soluzione di problemi utilizzando varie strategie
- Acquisire il metodo della ricerca storiografica

Scuola secondaria di secondo grado

- Acquisire padronanza linguistica per attivare un'efficace comunicazione interpersonale
- Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo di fonti plurime e saperle praticare in contesti guidati
- Comprendere le interrelazioni tra eventi storici di portata più ampia e la scala locale
- Conoscere gli elementi costitutivi e l'evoluzione storica della produzione artistica
- Compiere un processo di apprendimento autonomo sapendo impostare e risolvere problemi con approcci diversi
- Potenziare le proprie conoscenze disciplinari e multidisciplinari

Poveri diavoli. Le rivolte contadine del 1525 nel principato vescovile di Trento

Il Museo Diocesano Tridentino presenta *Poveri diavoli. Le rivolte contadine del 1525 nel principato vescovile di Trento*, una mostra visibile dal 24 ottobre 2025 al 26 gennaio 2026.

La mostra si inserisce tra le iniziative museali del 2024-2025, che la Provincia autonoma di Trento promuove grazie al bando Euregio avente per tema “1525-2025. Museo. Pensa oltre!”. Il progetto prende avvio dalla pala di Francesco Verla commissionata da Girolamo Brezio Stellimauro, medico e letterato, autore della *Historia belli rustici contra civitatem tridentinam gesti*, la cronaca dell’insurrezione contadina che nel 1525 sconvolse il principato tridentino minacciando il potere vescovile. Attraverso una selezione di documenti, opere e oggetti della cultura materiale, la mostra offre una ricostruzione puntuale degli eventi: dai fattori storico-culturali-religiosi scatenanti, alla reazione dei diversi ceti sociali coinvolti, dalla gestione “mediatica” delle notizie da parte del ceto dirigente trentino-tirolese e dei rivoltosi, agli esiti della feroce repressione attuata dalle autorità.

In occasione della mostra verrà proposto un corso IPRASE rivolto ai docenti, propedeutico a familiarizzare con il tema delle rivolte contadine, e percorsi didattici pensati per i diversi ordini e gradi, finalizzati ad approfondire i contenuti dell’esposizione temporanea.

Per la scuola primaria: “Rispetta la regola che tu stesso ti sei dato: dalle Regole di ieri... a quelle di oggi” e “Una guerra ad armi pari?”

Per la scuola secondaria di primo grado: “Che regole rispettare? Statuti delle comunità rurali e della città vescovile intorno agli anni delle Guerre Rustiche”, “La guerra e l’armi: contadini e soldati a confronto” e “Contadini di ieri... contadini di oggi... Rivolte, rabbia, richiesta di diritti e difesa della Terra”.

Per la scuola secondaria di secondo grado: “Dalle Regole di ieri... alla Costituzione di oggi”, “Armi nelle guerre: la ricchezza determina la vittoria?”, “Antropologia di una rivolta: dalla rabbia di ieri a quella di oggi” e “Il territorio teatro del conflitto: dai luoghi al senso dei luoghi”.

L'immagine di Trento dal XVI secolo al XX secolo

Da metà febbraio sarà nuovamente visibile la mostra *L'immagine di Trento dal XVI secolo al XX secolo*.

Attraverso dipinti, stampe e fotografie provenienti dalle collezioni del Museo si può scoprire come è cambiato il volto della città negli ultimi cinque secoli, dal concilio di Trento alla Seconda Guerra Mondiale. Con questa esposizione il Museo intende mettere a disposizione di ogni tipo di pubblico un importante patrimonio d'arte e cultura, un luogo dove scoprire e approfondire la conoscenza di Trento, l'evoluzione del tessuto urbano, gli episodi salienti della sua storia recente. Il percorso espositivo è suddiviso in tre diverse sezioni, organizzate in ordine cronologico: la prima sala raccoglie stampe e dipinti dei secoli XVI-XVIII che mostrano il volto più antico della città di Trento, serrata nelle mura medievali merlate e protetta a nord dall'ansa del fiume Adige, rettificato tra il 1854 e il 1858. La seconda sala è dedicata all'immagine di Trento tra Settecento e Ottocento; in questo periodo nuove modalità di rappresentazione dello spazio urbano allargano lo sguardo al circondario, proiettando lo skyline della città sullo sfondo delle montagne.

Le fotografie esposte nella terza e ultima sala, appartenenti al fondo fotografico storico del Museo Diocesano Tridentino, documentano le trasformazioni vissute dal territorio di Trento e dai suoi edifici tra il 1850 e il 1945.



Appuntamenti dedicati ai docenti

04

Nel corso dell'anno verranno organizzati incontri formativi tematici, anche afferenti alle iniziative espositive attivate dal museo. Su richiesta del docente, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. I docenti iscritti alla nostra Newsletter saranno avvisati con ampio anticipo degli appuntamenti in programma. Per rimanere costantemente informati, si consiglia l'iscrizione alla Newsletter dal sito internet del museo www.museodiocesano Tridentino.it.

Corsi di formazione Iprase

Le rivolte contadine nel territorio trentino-tirolese nel 1525. Per un'educazione civica e alla cittadinanza consapevole del passato e affacciata al futuro.

In occasione dell'anno museale Euregio 2025, il Museo Diocesano Tridentino ospiterà la mostra *Poveri diavoli. Le rivolte contadine del 1525 nel principato vescovile di Trento*. Per iniziativa congiunta con IPRASE, PAT, Università degli Studi di Trento (Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale) e Arcidiocesi, la mostra viene affiancata dal corso qui presentato che si propone di offrire alcuni spunti per leggere e riflettere su tematiche attuali, quali ad esempio la rabbia, la rivolta e le crisi in ambito sociale. Ragionando su aspetti legati al contesto trentino e su situazioni di carattere globale, l'obiettivo è di tracciare una linea di continuità tra il passato, la situazione attuale e la prospettiva futura, ponendo così le basi per percorsi trasversali e interdisciplinari di educazione civica e alla cittadinanza. A partire dagli eventi che hanno riguardato i territori del principato vescovile tridentino nel XVI secolo, sarà possibile esplorare, in modalità diversificate e attualizzandoli alla contemporaneità, temi connessi a più nuclei tematici della ECC provinciale: dalla giustizia sociale a quella economica, dall'interconnessione tra uso delle risorse e meccanismi di esercizio del potere, a vincoli e mezzi legati a specificità antropologico-ambientali-territoriali.

Il corso si svolgerà fra i mesi di settembre e ottobre 2025 e si articolerà in due incontri incentrati sulle seguenti tematiche:

- **Le rivolte contadine del XVI secolo: lettura antropologica, storica e**

artistica.

Il primo incontro mira a fornire un inquadramento generale sui diversi aspetti legati alle rivolte contadine che hanno coinvolto il principato vescovile di Trento nel XVI secolo. L'evento sarà analizzato dal punto di vista antropologico, attraverso una riflessione incentrata su diversi temi, come il sentimento della rabbia e la giustizia sociale ed economica. L'incontro proseguirà con un intervento di carattere storico, utile a delineare il contesto del XVI secolo, e terminerà con un approfondimento artistico incentrato sulle testimonianze iconografiche legate al periodo esaminato.

- **La città di Trento e la rivolta contadina.**

Il secondo incontro prenderà avvio con una visita tra le vie del centro storico di Trento, teatro degli scontri che colpirono la città nel 1525. Attraverso un'immersione immaginaria nella Trento del XVI secolo sarà possibile raggiungere i luoghi coinvolti in questo sconvolgente evento. La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alla visita guidata delle sale espositive della mostra, dove saranno analizzate le opere esposte e legate alle rivolte contadine. È previsto un momento conclusivo in cui si sperimenteranno i materiali che saranno successivamente impiegati nelle attività didattiche con gli studenti.

Il Corso è aperto a tutti i docenti interessati che, previa iscrizione al corso sul sito di IPRASE, avranno il riconoscimento delle ore di frequenza tramite attestato. Il Museo Diocesano Tridentino rientra fra i soggetti qualificati da IPRASE per la formazione di tutto il personale docente della scuola. Per informazioni è possibile chiamare i Servizi Educativi del Museo al numero 0461.234419 o scrivere una mail a servizieducativi@mdtn.it. Destinatari consigliati: docenti di Storia e Filosofia, docenti di lingua e letteratura italiana, docenti di Scienze umane, docenti di Storia dell'arte, docenti di Educazione all'immagine.

Tridentum: la cristianità alle origini. Una città che cresce fra sacro e profano.

Il corso si propone di offrire spunti di riflessione e lettura della storia dei primi secoli dell'antica Tridentum andando a visitare i siti archeologici della città, in particolare la Porta Veronensis e la Basilica paleocristiana.

La visita di quest'ultima, dedicata a San Vigilio, permetterà di approfondire la figura del vescovo e dei martiri anauniesi attraverso le fonti storiche, in un viaggio tra storia e devozione nel territorio trentino. Durante gli incontri in presenza ci si sposterà tra i siti archeologici e le vie cittadine, verranno inoltre forniti suggerimenti metodologici e laboratoriali spendibili nella programmazione delle attività di classe.

Il corso si svolgerà tra i mesi di aprile e maggio 2026 e si articolerà in tre diversi incontri incentrati sulle seguenti tematiche:

- **Tridentum: un viaggio tra religione e architettura.**

Il primo incontro si propone di fornire alcuni strumenti e punti di vista capaci di offrire una chiave di lettura utile a calare nell'attualità l'educazione al patrimonio culturale. Mediante l'interpretazione delle fonti a nostra disposizione, sarà possibile ripercorrere le tappe fondamentali dello sviluppo del territorio e dei suoi edifici in rapporto con l'evoluzione dei culti.

- **Da Porta Veronensis alla Basilica paleocristiana di San Vigilio: tracce e confini della città tra vita quotidiana e spiritualità cristiana.**

Il secondo incontro prevede la visita al sito archeologico di Porta Veronensis, antico accesso alla città romana verso sud, oggi celato sotto i resti della Torre di Piazza. Successivamente ci si recherà presso gli altri luoghi di culto sorti a Trento nei secoli successivi e ci si concentrerà sullo sviluppo della comunità cristiana attraverso l'evoluzione degli spazi in cui essa si riuniva, ovvero l'Ecclesia e la Basilica paleocristiana. Durante la visita dei siti archeologici verranno infine forniti strumenti per approfondirne la comprensione, ponendo particolare attenzione alla funzione spirituale e sociale svolta nel corso dei secoli da questi luoghi, quali centri della vita religiosa e comunitaria della diocesi trentina.

- **Tridentum: un vescovo, quattro santi, una città che cresce e una leggenda che nasce.**

Quale eredità ha lasciato Vigilio, vescovo, santo e patrono? Come è giunta fino a noi la vicenda dei martiri di Anaunia? Attraverso l'analisi di dipinti, ricami e oreficerie presenti all'interno della collezione del Museo Diocesano Tridentino sarà possibile compiere un itinerario tra verità storica e leggenda, tra iconografia e devozione, alla scoperta del rapporto privilegiato che unisce la città ai quattro santi a cui sono state dedicate chiese e cappelle. L'indagine storica avverrà intrecciando fonti visive e fonti scritte, attraverso una metodologia adottata dal museo

come approccio alla didattica delle scienze storiche. Verranno infine suggeriti spunti laboratoriali per poter affrontare e ampliare le tematiche affrontate insieme durante il corso.

Il Corso è organizzato in collaborazione con Iprase, PAT e Arcidiocesi di Trento nell'ambito del Laboratorio risorse locali per l'IRC. *Temi, avvenimenti, testimoni e luoghi della cultura religiosa in Trentino*, è aperto a tutti i docenti interessati che, previa iscrizione al corso sul sito di IPRASE, avranno il **riconoscimento delle ore di frequenza tramite attestato**. Il Museo Diocesano Tridentino rientra fra i soggetti qualificati da IPRASE per la formazione di tutto il personale docente della scuola.

Per informazioni è possibile chiamare i Servizi Educativi del Museo al numero 0461.234419 o scrivere una mail a servizieducativi@mdtn.it. Destinatari consigliati: docenti di IRC, docenti di Storia dell'arte, Docenti di Educazione all'immagine, Docenti di Storia, docenti di lingua e letteratura italiana.



I percorsi



Percorsi di ricerca

Organizzati intorno a singoli beni o a manufatti artistici che costituiscono un insieme omogeneo, permettono agli studenti di sperimentare i processi d'analisi e di interpretazione delle fonti testuali e iconografiche. Rientrano in quest'area anche i percorsi legati alle mostre temporanee.



Percorsi in città

Svolti lungo le vie di Trento, intendono stimolare uno sguardo attento e consapevole sull'ambiente urbano, sviluppando al contempo tematiche suggerite dalle opere esposte in museo. Per le attività che si svolgono all'aperto, si consiglia un abbigliamento adeguato alle condizioni metereologiche.



Laboratori creativi

Preceduti dalla lettura guidata di alcune opere esposte in museo, puntano a promuovere un approccio stimolante e creativo all'arte tramite la sperimentazione semplificata di alcune tecniche artistiche.

Le modalità



In museo



All'aperto

Oltre a contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini, le nostre attività intendono promuovere un apprendimento attivo, esplorativo, collaborativo e riflessivo, sviluppando contestualmente abilità e competenze trasversali alle varie aree disciplinari, spendibili anche in contesti extra scolastici.

Progettiamo in coerenza con le linee pedagogiche e metodologiche dei Piani di studio provinciali e nazionali, con le recenti linee guida ministeriali e le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento.

Le nostre proposte si inseriscono nei seguenti ambiti:

- **Educazione al rispetto del patrimonio culturale**

(Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)

- **Educazione civica e della cittadinanza attiva**

- **Diritto all'istruzione di qualità**

(Costituzione e educazione al diritto, legalità e solidarietà, ma anche Obiettivo 4 dell'Agenda 2030).

Le nostre attività perseguono la trasversalità dell'insegnamento raccomandata dalla normativa provinciale per consentire la programmazione di percorsi curriculari multidisciplinari. Rappresentano dunque importanti risorse formative in grado di contribuire in modo reticolare e interrelato allo scopo comune di "formare cittadini responsabili e attivi" (art.1 della Legge n.92/2019"). A seconda del tema affrontato, le attività proposte presentano connessioni disciplinari rispetto agli obiettivi specifici nell'ambito del curriculum di Educazione Civica e degli Obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. **Le attività proposte sono sinteticamente presentate nella brochure suddivise per fasce d'età**, così da fornire ai docenti utili spunti differenziati a seconda dei destinatari, che coprono un'ampia gamma di percorsi tematici dedicati alla conoscenza del patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale del territorio.

Si ricorda che l'esperienza in museo rappresenta un'occasione formativa che completa, ma non sostituisce, l'attività svolta in classe: per un'efficace azione educativa è pertanto auspicabile che i percorsi siano preceduti da un lavoro preparatorio e seguiti dalla rielaborazione in classe dei temi affrontati. Solo così la visita al museo sarà vissuta dagli studenti come

un'opportunità che arricchisce e integra il lavoro svolto a scuola. Come di consueto siamo pronti a offrire la nostra consulenza agli insegnanti, ad attivare progetti di partenariato, a fornire informazioni dettagliate, ad accogliere proposte, suggerimenti, critiche. Vi invitiamo a contattarci via mail (servizieducativi@mdtn.it) o telefonicamente (0461 891311/0461 234419).

Scuola dell'infanzia

06

NOVITÀ!

10 passi in città!



Accompagnati dai particolari di palazzi, fontane e vie della città di Trento, i bambini saranno guidati in un **divertente percorso itinerante alla ricerca di insoliti dettagli disseminati fra i luoghi più emblematici del centro storico**. Attraverso i racconti dell'educatore museale, scopriranno le molte curiosità riguardanti la storia e le trasformazioni subite dalla città di Trento nel corso del tempo. Grazie alla modalità ludica, l'attività offrirà un'occasione unica per **riscoprire, con occhi più consapevoli, le vie che percorriamo abitualmente**.

NOVITÀ!

Alla ricerca dell'unicorno scolpito! Viaggio alla scoperta della Basilica paleocristiana e dalla cattedrale di San Vigilio



Alvin e i suoi amici vengono da molto lontano, tutte le notti si aggirano per la città tentando di scoprire dove si nasconde l'**unicorno scolpito, un animale fantastico di cui non conoscono l'aspetto**. Accompagnati dai suggerimenti sparpagliati dalle figure che decorano la **cattedrale di San Vigilio**, i partecipanti saranno guidati alla scoperta di questo luogo fino a raggiungere l'**antica Basilica paleocristiana e trovare l'unicorno nascosto**. Attraverso un approccio ludico, i bambini saranno motivati nel guardare con occhi nuovi, cercando figure e scoprendo significati nascosti, ciò che li circonda.

Gli animali dell'arcamuseo



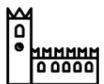
Un gioco incentrato sulla ricerca degli animali fuggiti nottetempo dall'Arca diventa il pretesto per far vivere **fisicamente e attivamente ai bambini lo spazio museale**, dove potranno muoversi con naturalezza e autonomia, acquisendo al contempo le indicazioni sui corretti comportamenti da

assumere al museo.

Il custode segnala ai bambini che i fuggitivi si sono nascosti fra le sale: è necessario ritrovarli e riportarli a bordo, in modo che l'Arca possa riprendere il suo viaggio!

Attraverso una serie di indizi, i bambini saranno guidati alla loro ricerca all'interno degli spazi del museo. Grazie a racconti e leggende, i piccoli visitatori comprenderanno il motivo della presenza di quel particolare animale in quella determinata opera. Al contempo, attraverso un approccio ludico a questo luogo speciale, **impareranno a riconoscere le differenti tipologie di collezioni presenti in una raccolta museale.**

Libri da sfogliare, leggere e... toccare



“Se i libri fossero di torrone, ne leggerei uno a colazione...” scriveva scherzosamente Gianni Rodari. **Ma di cosa erano fatti i libri antichi? Come si costruivano? E quale importanza rivestivano per chi li possedeva?** Si darà risposta a tali quesiti partendo dall'osservazione dei codici esposti in museo, ma anche di dipinti e opere scultoree in cui sono rappresentati libri di differenti fogge e dimensioni. I partecipanti verranno stimolati a **interrogarsi sulle differenze e analogie relative alla forma dei libri, alla decorazione e ai materiali più o meno preziosi con cui furono realizzati.** Il percorso si concluderà con un **laboratorio** in cui ciascun partecipante potrà dare libero sfogo alla propria creatività **realizzando un personalissimo libro tattile.**

Nella bottega dei Vendecolori



Il percorso invita i bambini a **esplorare il mondo affascinante dei colori, scoprendo come venivano ottenuti e utilizzati nel passato.** Durante il laboratorio, i bambini diventeranno piccoli artisti alla ricerca di nuovi colori. **Faranno visita alla bottega dei Vendecolori,** dove il proprietario li condurrà in un avvincente

viaggio immaginario per terre e per mari, tra carovane e navi. Racconterà loro delle piante, degli animali e delle terre da cui si estraevano le diverse “polveri colorate”, mostrandole nei vasetti della bottega. **Durante la fase laboratoriale i bambini lavoreranno in particolare sui colori primari e secondari. Alla fine del percorso ci si sposterà in museo,** dove i bambini osserveranno come gli artisti hanno utilizzato i colori nelle loro opere, avvicinandosi alle tecniche e ai supporti impiegati per creare dipinti e sculture. Un'esperienza che unisce gioco, apprendimento e creatività, stimolando l'immaginazione e il senso estetico dei partecipanti.

Il mio presepe



In quanti modi si può raccontare la storia della nascita di Gesù? Chi ha inventato il presepe? Perché in alcuni presepi Gesù Bambino è biondo con gli occhi azzurri e in altri scuro con riccioli neri? **La lettura guidata di un'ancona lignea esposta in museo introdurrà l'iconografia della Natività e i suoi principali protagonisti.**

In aula didattica, alcuni presepi stimoleranno i bambini a riflettere sulle interpretazioni del tema offerte da differenti culture e sull'ampia varietà di forme e materiali utilizzati dalla tradizione presepiale. **I bambini saranno quindi coinvolti in un'attività laboratoriale differenziata in base all'età dei partecipanti.** Potranno creare un proprio presepe scegliendo tra le diverse tipologie proposte.

Aspettando il Natale: il tempo dell'Avvento



Quanto manca al 25 dicembre? Facciamo il conto alla rovescia! **Ma dobbiamo ricordare che l'Avvento non è solo il tempo dell'attesa dei regali che troveremo sotto l'albero.**

L'Avvento è il tempo dell'attesa della nascita del Salvatore e della speranza che l'umanità sia salvata dal suo arrivo. Prepariamoci

a viverlo attraverso un'attività coinvolgente che prenderà avvio dall'analisi di alcuni altari a portelle con l'immagine dell'Annunciazione. **In questo modo verrà introdotto il tema del Natale e i bambini saranno stimolati a riflettere sul significato di questo particolare periodo dell'anno.** Dopo questa premessa, i partecipanti potranno dare spazio alla propria fantasia realizzando un **personale calendario dell'Avvento** da appendere in casa e seguire giorno dopo giorno.



NOVITÀ!

Rispetta la regola che tu stesso ti sei dato: dalle Regole di ieri... a quelle di oggi



Cosa sono e cosa raccontano le Carte di Regola delle comunità contadine? Come le scrivevano e che lingua usavano nel Cinquecento? **Partendo dalle Carte di Regola prodotte dalle comunità vicine alla città di Trento, sarà possibile ragionare sul significato di regola e di rispetto.** Rispondendo a domande quali: come le società si dotano di regole per vivere in comunità, come utilizzare le risorse del territorio senza distruggerle, **la classe sarà stimolata a riflettere sugli eventi che portarono alla rivolta contadina del 1525**, sul significato di alcune Regole e sulla loro attualità. Gli studenti saranno poi invitati a **creare lo Statuto della propria classe**, comprendendo le difficoltà che si celano dietro la stesura di un simile documento. Il percorso proseguirà con la **visita alla mostra temporanea**, attraverso una ricerca tra le opere esposte, gli studenti potranno conoscere le testimonianze della rivolta che colpì il principato vescovile di Trento nel XVI secolo.

NOVITÀ!

Una guerra ad armi pari?



Come combattevano nel Cinquecento? “Il mestiere delle armi” di Ermanno Olmi lo mostra in una versione adatta ai più piccoli: quali armi aveva a disposizione il potere? Mentre chi era povero, come i contadini, come poteva armarsi? Quali strumenti del lavoro agricolo vennero utilizzati e adattati per ribellarsi alle ingiustizie? **Il percorso permetterà di conoscere le diverse funzioni degli oggetti della cultura materiale che vennero realmente usati durante la rivolta del 1525 e dall'altro lato con quali strumenti sofisticati furono fronteggiati i ribelli.** L'attività proseguirà con la **visita alla mostra temporanea**, accompagnati da schede interattive gli studenti potranno ricostruire il susseguirsi degli eventi partendo dagli oggetti legati alla dimensione delle armi, di cui riconosceranno materiali, fogge e funzionalità.

NOVITÀ!

Find the animal!



Alcuni animali si sono nascosti tra le opere del Museo Diocesano Tridentino, servono abili e attenti ricercatori pronti a riconoscerli tutti. Si nascondono tra i dipinti, gli affreschi e le sculture ma **solo rivolgendosi a loro in inglese si potranno scovare!** Attraverso semplici quesiti, i bambini saranno guidati alla ricerca degli animali all'interno degli spazi del museo, per scoprire questo luogo e le opere qui custodite. **Grazie all'approccio ludico sarà possibile arricchire il loro vocabolario inglese**, imparando a riconoscere le differenze che caratterizzano le diverse tipologie di opera d'arte presenti in una raccolta museale.

NOVITÀ!

What part of the body is it?



Un divertente viaggio tra le opere del museo per scoprire, **giocando, le parti del corpo e del viso... in inglese!** Per sviluppare il loro spirito di osservazione, accompagnati dai particolari delle opere esposte, **gli studenti andranno a caccia di occhi, mani, piedi e nasi nascosti tra dipinti e sculture.** Il percorso consentirà di scoprire il museo e arricchire il proprio lessico in inglese, apprendendo le differenze che si celano dietro alle diverse tipologie di opera d'arte presenti nella collezione museale.

Gli animali dell'arcamuseo



Un gioco incentrato sulla ricerca degli animali fuggiti nottetempo dall'Arca diventa il pretesto per far vivere **fisicamente e attivamente ai bambini lo spazio museale**, dove potranno muoversi con naturalezza e autonomia, acquisendo al contempo le indicazioni sui corretti comportamenti da assumere al museo.

Il custode segnala ai bambini che i fuggitivi si sono nascosti fra le sale: è necessario ritrovarli e riportarli a bordo, in modo che l'Arca possa riprendere il suo viaggio!

Attraverso una serie di indizi, i bambini saranno guidati alla loro ricerca all'interno degli spazi del museo. Grazie a racconti e leggende, i piccoli visitatori comprenderanno il motivo della presenza di quel particolare animale in quella determinata opera. Al contempo, attraverso un approccio ludico a questo luogo speciale, **impareranno a riconoscere le differenti tipologie di collezioni presenti in una raccolta museale.**

Tridentum: un viaggio nella città nascosta. Alla scoperta della basilica paleocristiana di san Vigilio



La Basilica paleocristiana di San Vigilio rappresenta uno dei **siti archeologici più importanti dell'antica città di Tridentum.** Il percorso è stato arricchito con l'apertura degli spazi fino ad ora inaccessibili e l'esposizione di reperti mai presentati in precedenza. Il sito archeologico, infatti, riporta alla luce una realtà in gran parte perduta: ricomporla è davvero complicato. Gli studenti, guidati dall'educatore museale, vestiranno i panni di piccoli archeologi per **svelare tutti i segreti dei reperti custoditi nell'antica Basilica paleocristiana, eretta per offrire degna sepoltura ai tre martiri Sisinio, Martirio e Alessandro**, uccisi in Val di Non dai pagani nel 397 e allo stesso patrono di Trento, Vigilio. Il percorso potrà essere integrato dalla **visita alla Porta Veronensis**, qualora come si auspica venga riaperta.

NB. L'accesso alla basilica potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

Diversi, ma simili!



Il percorso si propone di stimolare i ragazzi sui **modi di rappresentare l'altro** e sull'**uso radicato di precisi stereotipi che modellano la nostra immagine e quella degli altri**. Prendendo spunto da esempi noti, desunti da fiabe e film d'animazione, si inviteranno i bambini a riflettere sul fatto che **i personaggi negativi in genere sono accomunati da determinate caratteristiche fisiognomiche**: scopriremo così quanto sia **facile fare propri fin da piccoli determinati preconcetti senza esserne consapevoli**. L'analisi di una selezione di opere del museo, la cui iconografia riflette stereotipi comuni, permetterà loro di comprendere che si tratta di un meccanismo molto antico e pericoloso. L'attività offre l'occasione per riflettere insieme su come spesso le apparenze ingannino e sull'importanza di relazionarsi con gli altri liberi da pregiudizi.

San Vigilio: tra storia e leggenda



Chi era San Vigilio? Cosa conosciamo di lui? La vita e la missione del terzo vescovo e patrono di Trento sono giunti fino a noi attraverso la **Passio Sancti Vigili**, un testo scritto fra VII e VIII secolo d.C. ampiamente utilizzato dagli artisti per prendere spunto nella sua rappresentazione iconografica antica e moderna. Come tutte le *Passio*, anche quella di Vigilio intreccia storia e leggenda raccontandone il martirio, probabilmente avvenuto in Val Rendena ad opera dei pagani nel 400, ma non accertato dalle fonti storiche.

Attraverso la visione di alcune opere esposte al museo, si offrirà lo spunto per invitare i giovani partecipanti a riconoscere le principali tecniche artistiche (olio su tela, olio su tavola, ...), distinguere un bassorilievo da una scultura a tutto tondo e conoscere alcune arti applicate (ricamo e oreficeria).

Il percorso ha lo scopo di far conoscere il personaggio e la sua missione apostolica fornendo adeguate chiavi di lettura per comprendere le sue rappresentazioni.

Dentro lo scrigno. Caccia ai “tesori” del Museo Diocesano Tridentino



Cos'è un museo? Qual è la sua funzione e quali spazi lo compongono? Come si fa a sapere chi sono i personaggi raffigurati nelle opere o qual è la storia narrata? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere utilizzando una serie di giochi pensati per avvicinare gli studenti all'istituzione museale. **La classe, divisa in due squadre, dovrà risolvere indovinelli e rompicapo, finalizzati ad introdurre in modo ludico specifiche tematiche museali.**

Attraverso un'attività divertente, **i partecipanti si soffermeranno sugli aspetti iconografici di alcune opere esposte, indagandone la funzione e individuando i soggetti raffigurati**. In questo modo il museo non sarà più un luogo estraneo, distante, ma entrerà a far parte dell'esperienza di ciascun ragazzo.

Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento



Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente i prospetti dell'edificio, gli studenti verranno stimolati a condurre una **lettura critica delle caratteristiche architettoniche del monumento cittadino**, acquisendo al contempo la terminologia specifica. L'osservazione condivisa delle quattro facciate permetterà di far emergere le differenti valenze assunte dai prospetti in relazione all'intorno urbano.

Il sopralluogo, che includerà l'analisi di alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapicidi e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle **modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale e delle figure che vi prendevano parte**. L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far comprendere il ruolo di transizione e di **contatto tra umano e divino ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale**.

Animali fantastici e come crearli: alla scoperta del bestiario della cattedrale di San Vigilio



Dalle favole antiche ai bestiari medievali fino ai libri per ragazzi di oggi, gli animali sono sempre stati veicolo privilegiato di messaggi a fini didattici e pedagogici.



Il percorso si propone di avvicinare gli studenti della scuola primaria al **concetto di immagine simbolica e allegorica, attraverso un viaggio nell'immaginario collettivo medievale alla scoperta degli animali che popolano la cattedrale di San Vigilio**, vero e proprio "libro di pietra" che aspetta solo di essere letto.

L'attività avrà un carattere laboratoriale e creativo e condurrà i partecipanti alla realizzazione di una propria creatura fantastica.

NB. L'accesso alla cattedrale di San Vigilio potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

10 passi in città!



Accompagnati da una speciale mappa, gli studenti saranno guidati in un **divertente percorso itinerante a tappe alla ricerca di insoliti dettagli disseminati fra gli edifici più emblematici del centro storico**. Attraverso racconti, giochi e stravaganti indizi, scopriranno le molte curiosità riguardanti la storia e le trasformazioni subite dalla città di Trento nel corso del tempo. Grazie alla modalità ludica, l'attività offrirà un'occasione davvero unica per riscoprire, con occhi nuovi, le vie e i monumenti che gli studenti sono soliti incontrare ogni giorno.



Il percorso si propone di approfondire, insieme agli aspetti storico-artistici relativi alla città, il potenziamento delle competenze legate all'educazione alla cittadinanza finalizzato alla formazione di cittadini più consapevoli.

A spasso nel tempo. Passeggiata nella storia della città



Con il supporto di una moderna mappa della città e l'utilizzo di curiosi indizi, i partecipanti verranno guidati in una **stimolante passeggiata nel tempo all'interno delle sale del museo dedicate alla mostra "L'immagine di Trento dal XVI al XX secolo"**. La prima parte dell'attività condurrà gli alunni alla **scoperta di luoghi emblematici e avvenimenti salienti della storia di Trento** attraverso l'analisi delle diverse tipologie di opere d'arte presenti nella sezione; la seconda parte sarà invece incentrata sull'**aspetto laboratoriale** e incoraggerà i partecipanti alla **realizzazione di un elaborato che valorizzerà il loro lato creativo immaginando la propria città del futuro**.

NB. La disponibilità dell'attività potrà subire modifiche in base alla programmazione di mostre temporanee. Il percorso potrà essere svolto a partire da febbraio 2025.

Nella bottega dei Vendecolori



Noi viviamo immersi nei colori: li percepiamo, li esperiamo e da sempre attribuiamo loro significati. Il percorso **Nella bottega dei Vendecolori** invita i bambini a **esplorare il mondo affascinante dei colori, scoprendo come venivano ottenuti e utilizzati nel passato**.

Durante il laboratorio, i bambini diventeranno piccoli artisti alla ricerca di nuovi colori. Faranno visita alla bottega dei Vendecolori, dove, guidati da una mappa geografica e linee del tempo, il proprietario li condurrà in un avvincente viaggio immaginario per terre e per mari, tra carovane e navi. Racconterà loro delle piante, degli animali e delle terre da cui si estraevano le diverse "polveri colorate", mostrandole nei vasetti della bottega. In questa fase, **i bambini lavoreranno in particolare sui colori primari e secondari**.

Alla fine del percorso ci si sposterà in museo, dove i bambini osserveranno come gli artisti hanno utilizzato i colori nelle loro opere, avvicinandosi alle tecniche e ai supporti impiegati per creare dipinti e sculture. Un'esperienza che unisce gioco, apprendimento e creatività, stimolando l'immaginazione e il senso estetico dei partecipanti.

Mosaichiamo



L'arte musiva è una delle tecniche ornamentali più antiche. Ampiamente diffusa in epoca romana, ebbe un enorme successo anche nella produzione artistica cristiana: si pensi alle basiliche romane, agli edifici ravennati, ad Aquileia... **Anche a Trento sono numerosi i reperti musivi rinvenuti, a testimonianza di un utilizzo diffuso e duraturo di questa particolare tecnica decorativa.** Il percorso intende far conoscere l'arte musiva agli studenti mediante l'**analisi cooperativa dei lacerti di mosaico conservati nella basilica paleocristiana di San Vigilio.** L'osservazione servirà a far capire quali materiali venivano utilizzati e con quale tecnica venivano assemblati i tasselli per realizzare un motivo decorativo. **Durante il laboratorio i bambini creeranno il proprio mosaico,** utilizzando pezzetti di carta al posto delle tradizionali tessere musive.

NB. L'accesso alla basilica potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

Libri da sfogliare, leggere e... toccare



“Se i libri fossero di torrone, ne leggerei uno a colazione...” scriveva scherzosamente Gianni Rodari. **Ma di cosa erano fatti i libri antichi? Come si costruivano? E quale importanza rivestivano per chi li possedeva?** Si darà risposta a tali quesiti partendo dall'osservazione dei codici esposti in museo, ma anche di dipinti e opere scultoree in cui sono rappresentati

libri di differenti fogge e dimensioni. I partecipanti verranno stimolati a **interrogarsi sulle differenze e analogie relative alla forma dei libri, alla decorazione e ai materiali più o meno preziosi con cui furono realizzati.** Il percorso si concluderà con un **laboratorio** in cui ciascun partecipante potrà dare libero sfogo alla propria creatività **realizzando un personalissimo libro tattile.**

Da abbinare con...

Voltiamo pagina! Storie intorno ai libri

Polo culturale Vigilium
Info e prenotazioni tel. 0461 360224
e-mail biblioteca.cultura@diocesitn.it

Il mio presepe



In quanti modi si può raccontare la storia della nascita di Gesù? Chi ha inventato il presepe? Perché in alcuni presepi Gesù Bambino è biondo con gli occhi azzurri e in altri scuro con riccioli neri? **La lettura guidata di un'ancona lignea esposta in museo introdurrà l'iconografia della Natività e i suoi principali protagonisti.**

In aula didattica, alcuni presepi stimoleranno i bambini a riflettere sulle interpretazioni del tema offerte da differenti culture e sull'ampia varietà di forme e materiali utilizzati dalla tradizione presepiale. **I bambini saranno quindi coinvolti in un'attività laboratoriale differenziata in base all'età dei partecipanti. Potranno creare un proprio presepe scegliendo tra le diverse tipologie proposte.**

Aspettando il Natale: il tempo dell'Avvento



Quanto manca al 25 dicembre? Facciamo il conto alla rovescia! Ma dobbiamo ricordare che l'Avvento non è solo il tempo dell'attesa dei regali che troveremo sotto l'albero.



L'Avvento è il tempo dell'attesa della nascita del Salvatore e della speranza che l'umanità sia salvata dal suo arrivo. Prepariamoci a viverlo attraverso un'attività coinvolgente che prenderà avvio dall'analisi di alcuni altari a portelle con l'immagine dell'Annunciazione. **In questo modo verrà introdotto il tema del Natale e i bambini saranno stimolati a riflettere sul significato di questo particolare periodo dell'anno.** Dopo questa premessa, i partecipanti potranno dare spazio alla propria fantasia realizzando un **personale calendario dell'Avvento** da appendere in casa e seguire giorno dopo giorno.

1, 2, 3... Pasqua!



Coniglietti, colombe, agnellini e uova di cioccolato sono ciò che ci viene in mente se pensiamo alla festa più 'buona' dell'anno: la Pasqua. Ma siamo proprio sicuri che tutti la festeggino così? **L'attività condurrà i partecipanti alla scoperta delle tradizioni più lontane, strane e insolite legate alla celebrazione della Pasqua in giro per il mondo.** Durante il percorso verranno svelate tutte le curiosità di questa festa davvero speciale, la festa della vita!



I partecipanti si cimenteranno poi in un **laboratorio creativo**, differenziato per fascia d'età, in cui potranno realizzare un personalissimo porta-uova.



Scuola secondaria di primo grado

08

NOVITÀ!

Che regole rispettare? Statuti delle comunità rurali e della città vescovile intorno agli anni delle Guerre Rustiche



Cosa sono e cosa raccontano le Carte di Regola delle comunità contadine? **Attraverso una lettura guidata delle Carte di Regola delle comunità rurali vicine a Trento e degli Statuti della città, i partecipanti saranno invitati a riflettere sul significato di dotarsi di regole o imporre leggi e sul senso di rispettarle e farle rispettare.** A partire dagli eventi che sconvolsero il principato vescovile di Trento nel 1525, la classe potrà dare risposta a quesiti diversi: perché una Comunità si deve dotare di un regolamento? Come le norme incidevano sulla vita quotidiana dei contadini? Dopo la rivolta, sono cambiate le Leggi nella città di Trento? Quali regole sono attuali per la nostra società e quali non sono compatibili con la forma democratica dello Stato? **Immedesimandosi in un gruppo di contadini del XVI secolo, i partecipanti potranno ideare la propria Carta di Regola discutendo attorno al processo di condivisione delle norme.** Il percorso proseguirà con la **visita alla mostra temporanea**, attraverso una ricerca tra le opere esposte, gli studenti avranno l'occasione di conoscere le testimonianze della rivolta che colpì il principato vescovile di Trento nel XVI secolo.

NOVITÀ!

La guerra e l'armi: contadini e soldati a confronto



Come si combatteva nel passato? Tutti possedevano o avevano accesso alle medesime armi? Quali armi possedevano i militari del Cinquecento e quali erano utilizzate dai contadini? Alcuni frammenti del film di Ermanno Olmi "Il mestiere delle armi" permetteranno di discutere e approfondire **le modalità di armarsi nel XVI secolo e il ruolo dei Capitani di Ventura.** La documentazione storica, scritta e visuale, fornirà la risposta ai

diversi quesiti: la classe sarà invitata a cercare nei materiali forniti gli elementi per **comprendere come sono state combattute le Guerre Rustiche e come sono state sedate le rivolte da parte dei soldati**. La visita guidata della mostra si articolerà attraverso l'analisi approfondita di alcune armi significative e della loro storia, per comprendere **le differenze e le similitudini che si celano tra le armi arrangiate dei contadini e quelle sofisticate a disposizione delle autorità**.

NOVITÀ!

Contadini di ieri... contadini di oggi... Rivolte, rabbia, richiesta di diritti e difesa della Terra



Chi erano un tempo e chi sono oggi i contadini? Questa figura, che nasce nel passato più lontano (Neolitico) e percorre tutta la storia come fautore della nostra sopravvivenza, è stata al centro di alcune delle rivolte più significative dell'Occidente. **Gli scontri che hanno coinvolto il principato vescovile di Trento nel 1525 offrono lo spunto per riflettere sul significato di essere un contadino nel XVI secolo**, quali doveri gli spettavano e se vi erano eventuali diritti riconosciuti. In un dialogo tra passato e presente, i partecipanti potranno ragionare sulle istanze che portarono alla **rivolta** e sulle forme di resistenza che oggi vengono messe in atto per salvare i **Territori di Vita**. Grazie all'analisi di fonti scritte e iconografiche presenti in mostra, la classe avrà l'opportunità di osservare documenti e materiali che raccontano la situazione vissuta dal popolo nel XVI secolo.

Il vestito dell'altro



Come ben sanno gli adolescenti, i vestiti, i cappelli e gli accessori "parlano" di noi e degli altri. Comunicano appartenenze ed esclusioni, rivelano vicinanza o lontananza, dichiarano condizioni economiche e stato sociale. **Se la scelta di vesti e ornamenti è oggi un fatto del tutto libero e personale, in**

passato l'abito poteva anche essere imposto come elemento distintivo e discriminante. Ebrei, eretici, musulmani, meretrici furono infatti obbligati, per ragioni di ordine diverso, a portare un "segno" che li rendesse immediatamente riconoscibili.

Attraverso l'analisi di fonti documentarie riferite all'introduzione di **"contrassegni" imposti in passato alla comunità ebraica** (la rotella gialla e il cappello a punta) e di alcune significative testimonianze iconografiche presenti in museo, che attestano come l'Occidente cristiano raffigurò l'alterità religiosa e gli oppositori della fede, i ragazzi potranno riflettere sui **meccanismi di esclusione applicati in passato a interi gruppi sociali, etnici e religiosi e sulle tragiche conseguenze che ne derivarono**. Si discuterà inoltre dell'ampio uso di luoghi comuni, formulati applicando facili generalizzazioni e radicati pregiudizi a persone per lo più provenienti da altri paesi e della necessità, in una società sempre più multiculturale, multietnica e multireligiosa, di relazionarsi con gli altri liberi da ogni preconcetto.

Da abbinare con...

Caccia alle streghe. Superstizioni, paure e pregiudizi in Trentino

Polo culturale Vigilium
Info e prenotazioni tel. 0461 360214
e-mail archivio@diocesitn.it

San Vigilio: tra storia e leggenda



Chi era San Vigilio? Cosa conosciamo di lui? La vita e la missione del terzo vescovo e patrono di Trento sono giunti fino a noi attraverso la **Passio Sancti Vigili**, un testo scritto fra VII e VIII secolo d.C. ampiamente utilizzato dagli artisti per prendere spunto nella sua rappresentazione iconografica antica e

moderna. Come tutte le Passio, anche quella di Vigilio intreccia storia e leggenda raccontandone il martirio, probabilmente avvenuto in Val Rendena ad opera dei pagani nel 400, ma non accertato dalle fonti storiche.

Attraverso la visione di alcune opere esposte al museo, si offrirà lo spunto per invitare i giovani partecipanti a riconoscere le principali tecniche artistiche (olio su tela, olio su tavola, ...), distinguere un bassorilievo da una scultura a tutto tondo e conoscere alcune arti applicate (ricamo e oreficeria).

Il percorso ha lo scopo di far conoscere il personaggio e la sua missione apostolica fornendo adeguate chiavi di lettura per comprendere le sue rappresentazioni.

Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento



Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente i prospetti dell'edificio, gli studenti verranno stimolati a condurre una **lettura critica delle caratteristiche architettoniche del monumento cittadino**, acquisendo al contempo la terminologia specifica. L'osservazione condivisa delle quattro facciate permetterà di far emergere le differenti valenze assunte dai prospetti in relazione all'intorno urbano.

Il sopralluogo, che includerà l'analisi di alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapicidi e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle **modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale e delle figure che vi prendevano parte**. L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far comprendere il ruolo di transizione e di **contatto tra umano e divino ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale**.

Tridentum: un viaggio nella città nascosta. Alla scoperta della basilica paleocristiana di san Vigilio



La Basilica paleocristiana di San Vigilio rappresenta uno dei siti archeologici più importanti dell'antica città di Tridentum. Il percorso è stato arricchito con l'apertura degli spazi fino ad ora inaccessibili e l'esposizione di reperti mai presentati in precedenza. Il sito archeologico, infatti, riporta alla luce una realtà in gran parte perduta: ricomporla è davvero complicato. Gli studenti, guidati dall'educatore museale, vestiranno i panni di attenti archeologi per **svelare tutti i segreti dei reperti custoditi nell'antica Basilica paleocristiana, eretta per offrire degna sepoltura ai tre martiri Sisinio, Martirio e Alessandro**, uccisi in Val di Non dai pagani nel 397 e allo stesso patrono di Trento, Vigilio. Il percorso potrà essere integrato dalla **visita alla Porta Veronensis**, qualora come si auspica venga riaperta.

NB. L'accesso alla basilica potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

Dalla parola alla pietra: il bestiario medievale della cattedrale di San Vigilio



Il linguaggio artistico medievale si basa su una concezione simbolica della natura, percepita come una sorta di testo cifrato, in cui ogni elemento allude ad altro. Soprattutto le immagini di tipo zoomorfo rivestono una funzione didascalica dovendo trasmettere insegnamenti morali e concetti della fede cristiana. **La cattedrale di Trento nasconde un ricco bestiario, costituito da animali selvatici, esotici, fantastici, scolpiti nella pietra** per alludere a ben definiti significati simbolici. Andremo alla scoperta di questo avvincente "libro di pietra", un vero e proprio **manuale di simbologia naturale** che ci

farà comprendere la centralità della cultura allegorica nel Medioevo.

NB. L'accesso alla cattedrale di San Vigilio potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino



Un coinvolgente memory storico consentirà alla classe di **inquadrare il concilio di Trento (1545-1563) entro precise coordinate**, premessa indispensabile per procedere alla lettura delle testimonianze iconografiche esposte in museo. Attraverso il gioco a squadre, e con l'aiuto dell'educatore, i ragazzi risponderanno ad alcuni quesiti: cos'è un concilio ecumenico? Perché venne convocato e da chi? Perché fu scelta come sede Trento? Chi partecipò? Come si svolse? **Le squadre saranno poi invitate ad analizzare alcune fonti documentarie e a esaminare i dipinti raffiguranti le fasi operative dell'evento conciliare**, ovvero le Congregazioni generali in Santa Maria Maggiore e le Sessioni solenni nella cattedrale di San Vigilio.

Alla scoperta di Trento, città del concilio



Per il prossimo anno è in programma un grande evento a Trento e spetta a noi organizzarlo! I mondiali di calcio, un concerto o un festival culturale saranno ospitati nella nostra città. Si chiederà ai ragazzi di **immergersi nel ruolo di organizzatori e riflettere sui problemi logistici che si possono presentare**: gli spazi sono adatti? Le vie di collegamento sono efficienti? La sicurezza si può assicurare? Attraverso questo gioco di

gruppo gli studenti potranno comprendere la difficoltà che richiede la gestione di un così importante evento, calandosi più consapevolmente nel clima storico del concilio di Trento. **A questa prima fase, seguirà un percorso a tappe per le vie del centro storico alla ricerca dei luoghi simbolo del concilio**; una passeggiata alla scoperta della città cinquecentesca animata da **indovinelli**, che la classe divisa in gruppi e con l'aiuto dell'educatore, dovrà risolvere.

Da abbinare con...

Raccontare il concilio. Parole, fatti e protagonisti

Polo culturale Vigilianum
Info e prenotazioni tel. 0461 360214
e-mail archivio@diocesitn.it

Come si smonta una fake news: il culto di Simone da Trento e la sua abrogazione



La terra è piatta, nel cielo ci sono le scie chimiche e una tempesta di neve si è abbattuta sulle Piramidi d'Egitto... queste sono solo alcune delle moderne *fake news* che circolano sui social network e che invadono la rete. Alcune di queste notizie inventate hanno vita breve, altre possono durare secoli, come il **"caso" di Simonino da Trento, uno dei più grandi inganni storici della prima età moderna, smontato solo nella seconda metà del Novecento**. Partendo da un quiz attraverso il quale allenare il proprio spirito critico nell'individuazione di notizie vere o inventate, gli studenti verranno stimolati a riflettere sull'**uso consapevole delle fonti, soprattutto digitali**. Saranno ricostruiti i meccanismi che hanno portato ad incolpare la comunità ebraica trentina dell'omicidio rituale e i canali di comunicazione attraverso i quali si è consolidata nei secoli

tale infamante accusa. Infine, ci si concentrerà sul coraggioso lavoro di revisione storica del “caso” Simonino che ha condotto all’abolizione del culto nel 1965.

Sulle tracce del Simonino



Chi era Simone da Trento? E perché la sua vicenda è stata importante all’interno della storia della città? **La proposta intende sensibilizzare gli studenti su tematiche inerenti al rispetto, la tolleranza e la comprensione dell’altro.** Offre inoltre l’occasione per riflettere su come ignoranza, disinformazione e pregiudizio ostacolano la possibilità di instaurare una serena convivenza tra culture e religioni diverse.

Dopo aver inquadrato il contesto storico, gli studenti scopriranno i luoghi dove si svolsero i fatti attraverso un **suggestivo itinerario in città**: la casa di Simonino, Palazzo Salvadori (all’epoca dei fatti sede della comunità ebraica di Trento e della sinagoga), Vicolo dell’Adige con la targa apposta nel 1992 per ricordare la coraggiosa revisione dei fatti che fece emergere la verità storica, la chiesa dei santi Pietro e Paolo e la Torre Civica, dove furono imprigionati gli ebrei.

Attraverso il completamento di una linea del tempo, i ragazzi della scuola secondaria di primo grado **scopriranno che un fatto accaduto nel 1475 ha scatenato una serie di eventi che si è conclusa solo in tempi recenti.**

e ancora oggi, percorrendo le vie cittadine, si possono notare le tracce di alcuni di questi edifici. **Il percorso avrà inizio dalla Torre di Piazza e proseguirà nel centro cittadino, dove i partecipanti verranno guidati alla scoperta di alcune fra le più rappresentative torri medievali e delle loro differenti funzioni.**

Trento: la città dalle 33 Torri



Turrita, cinta da mura e compatta: è così che doveva presentarsi Trento in epoca medievale. **Il Medioevo è infatti il periodo in cui si accentua lo sviluppo verticale del centro e grazie a nuove tecnologie edilizie le torri si innalzavano in città, svolgendo soprattutto funzioni di controllo e difesa, ma anche di abitazione.**

Nel 1869 lo studioso Francesco Ranzi ne contava addirittura 33

Scuola secondaria di secondo grado

Og

NOVITÀ!

Dalle Regole di ieri... alla Costituzione di oggi



Perché le comunità necessitano di dotarsi di Regole? Quali sono le caratteristiche delle Regole delle comunità rurali? A quali bisogni rispondevano questi regolamenti? Quali differenze ci sono con gli Statuti della città? Come si modificano gli Statuti dopo la rivolta? **Partendo dalla lettura ragionata e in originale delle Carte di Regola delle comunità rurali della Giurisdizione esterna della città di Trento e degli Statuti della città presenti in mostra, si rifletterà su cosa significhi per una comunità dotarsi di una Regola o di uno Statuto.** In un dialogo tra passato e presente, gli studenti saranno stimolati a **confrontare le norme contenute nelle Carte di Regola cinquecentesche con gli articoli della Costituzione italiana.** Il percorso si concluderà con la **visita alla mostra temporanea**, dove la classe, divisa in gruppi, potrà esaminare i documenti e le testimonianze precedentemente studiati.

NOVITÀ!

Armi nelle guerre: la ricchezza determina la vittoria?



Partendo dalla visione ragionata e discussa di una parte del lungometraggio di Ermanno Olmi “Il mestiere delle armi” **si rifletterà criticamente sulla modalità di armarsi nel passato e sul ruolo dei Capitani di Ventura.** Come erano armati i soldati a Trento? Chi li comandava? Da dove venivano? E i contadini che armi possedevano? Come si ingegnarono per poter condurre la rivolta? Quali tecniche vennero utilizzate per sedare la rivolta? **Attraverso il dialogo, l’osservazione dei materiali e la riflessione sugli oggetti esposti nella mostra si cercheranno le risposte a questi interrogativi storici e antropologici.** Il percorso si concluderà con la **visita alla mostra temporanea**, dove sarà possibile esaminare le differenze e le similitudini che si riconoscono tra le armi arrangiate dei contadini e quelle sofisticate delle autorità.

NOVITÀ!

Antropologia di una rivolta: dalla rabbia di ieri a quella di oggi



Quali sono le cause che hanno portato allo scoppiare della rabbia nel XVI secolo? Come è stata incanalata e come è stata sedata? **Il percorso si concentra sul sentimento della rabbia, ovvero uno degli ingredienti cardine di una rivolta popolare.** Dai documenti d'archivio presenti in mostra e dalla letteratura nata in seguito, sarà possibile sondare questo aspetto delle rivolte contadine. La lettura e l'analisi delle parole dei protagonisti di oggi permetterà di rispondere a domande quali: le rivolte sono ancora guidate dalla rabbia? Che caratteristiche ha questo sentimento nell'attualità? **L'attività permetterà di confrontare il passato e il presente, riconoscendo una possibile continuità o discontinuità nelle manifestazioni odierne per comprendere come i movimenti contadini attuali gestiscono il sentimento della rabbia.** Il percorso si concluderà con la **visita guidata alla mostra**, dove sarà possibile esaminare gli oggetti della cultura materiale utilizzati durante la rivolta contadina del 1525.

NOVITÀ!

Il territorio teatro del conflitto: dai luoghi al senso dei luoghi



Nel 1525, Michael Gaismair, figlio di un minatore di Vipiteno, e capo della rivolta contadina in Tirolo chiedeva: «Tutte le fonderie, miniere d'argento e di rame e dipendenze, che appartenevano alla nobiltà, a mercanti stranieri ed a società, devono diventare proprietà collettiva del paese». **Il territorio è il mezzo che permette di sostentarsi attraverso un'economia di sussistenza, ma è anche scenario del conflitto:** su di esso e attorno ad esso si sono concentrate sia le istanze dei rivoltosi, sia la necessità di placare al più presto la sedizione. Anche oggi i territori sono attori dei conflitti? Quali legami e quali rotture tra passato e presente possiamo ritrovare grazie alla lettura delle fonti storiche e socio-antropologiche?

Il percorso invita a riflettere e comprendere come, attorno al territorio e alle sue risorse, si costruisca un significato attribuito ai luoghi e agli spazi sia da parte dei contadini rivoltosi sia dalle autorità chiamate a sedare la rivolta.

NOVITÀ!

Trento, una città di confine!



Cos'è un confine? Partendo da una riflessione sul significato del termine, gli studenti saranno guidati in un percorso interattivo tra le vie del centro storico alla ricerca di esempi e testimonianze che raccontano il volto di una città di confine, quale è stata Trento nel corso dei secoli ed è ancora oggi. Attraverso **enigmi stimolanti e dettagli da osservare**, la classe potrà esplorare vie, palazzi e luoghi di culto dove emergono le tracce di confini territoriali, religiosi e culturali. L'attività permetterà di riflettere sul valore del confine non solo come linea di separazione, ma soprattutto come spazio di incontro, dialogo e scambio reciproco.

NOVITÀ!

Arte contesa: casi di furti e restituzioni museali



Un viaggio tra passato e presente per riflettere sul valore del patrimonio artistico quale **testimonianza identitaria di una comunità.** A partire dal caso emblematico del ricamo trecentesco trafugato a Trento durante la Seconda Guerra Mondiale e restituito al Museo Diocesano Tridentino, gli studenti esploreranno **alcuni casi internazionali di appropriazione indebita di beni culturali.**

In un laboratorio interattivo, i partecipanti vestiranno i panni di una giuria per decidere il destino di opere contese, stimolando il pensiero critico, la consapevolezza storica e riflettendo sul valore identitario delle opere d'arte.

Il vestito dell'altro



Come ben sanno gli adolescenti, i vestiti, i cappelli e gli accessori “parlano” di noi e degli altri. Comunicano appartenenze ed esclusioni, rivelano vicinanze o lontananze, dichiarano condizioni economiche e stato sociale. **Se la scelta di vesti e ornamenti è oggi un fatto del tutto libero e personale, in passato l'abito poteva anche essere imposto come elemento distintivo e discriminante. Ebrei, eretici, musulmani, meretrici furono infatti obbligati, per ragioni di ordine diverso, a portare un “segno” che li rendesse immediatamente riconoscibili.**

Attraverso l'analisi di fonti documentarie riferite all'introduzione di “**contrassegni**” **imposti in passato alla comunità ebraica** (la rotella gialla e il cappello a punta) e di alcune significative testimonianze iconografiche presenti in museo, che attestano come l'Occidente cristiano raffigurò l'alterità religiosa e gli oppositori della fede, i ragazzi potranno riflettere sui **meccanismi di esclusione applicati in passato a interi gruppi sociali, etnici e religiosi e sulle tragiche conseguenze che ne derivarono.** Si discuterà inoltre dell'ampio uso di luoghi comuni, formulati applicando facili generalizzazioni e radicati pregiudizi a persone per lo più provenienti da altri paesi e della necessità, in una società sempre più multiculturale, multi-etnica e multireligiosa, di relazionarsi con gli altri liberi da ogni preconcetto.

Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento



Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente i prospetti dell'edificio, gli studenti verranno stimolati a condurre una **lettura critica delle caratteristiche architettoniche del monumento cittadino**, acquisendo al contempo la terminologia specifica. L'osservazione condivisa delle quattro facciate permetterà di far emergere le differenti valenze assunte dai

prospetti in relazione all'intorno urbano.

Il sopralluogo, che includerà l'analisi di alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapicidi e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle **modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale e delle figure che vi prendevano parte.** L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far comprendere il ruolo di transizione e di **contatto tra umano e divino ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale.**

Tridentum: un viaggio nella città nascosta. Alla scoperta della basilica paleocristiana di san Vigilio



La Basilica paleocristiana di San Vigilio rappresenta uno dei siti archeologici più importanti dell'antica città di Tridentum. Il percorso è stato arricchito con l'apertura degli spazi fino ad ora inaccessibili e l'esposizione di reperti mai presentati in precedenza. Il sito archeologico, infatti, riporta alla luce una realtà in gran parte perduta: ricomporla è davvero complicato. Gli studenti, guidati dall'educatore museale, vestiranno i panni di attenti archeologi per **svelare tutti i segreti dei reperti custoditi nell'antica Basilica paleocristiana, eretta per offrire degna sepoltura ai tre martiri Sisinio, Martirio e Alessandro,** uccisi in Val di Non dai pagani nel 397 e allo stesso patrono di Trento, Vigilio. Il percorso potrà essere integrato dalla **visita alla Porta Veronensis,** qualora come si auspica venga riaperta.

NB. *L'accesso alla basilica potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.*

Dalla parola alla pietra: il bestiario medievale della cattedrale di San Vigilio



Il linguaggio artistico medievale si basa su una concezione simbolica della natura, percepita come una sorta di testo cifrato, in cui ogni elemento allude ad altro. Soprattutto le immagini di tipo zoomorfo rivestono una funzione didascalica dovendo trasmettere insegnamenti morali e concetti della fede cristiana. **La cattedrale di Trento nasconde un ricco bestiario, costituito da animali selvatici, esotici, fantastici, scolpiti nella pietra** per alludere a ben definiti significati simbolici. Andremo alla scoperta di questo avvincente “libro di pietra”, **un vero e proprio manuale di simbologia naturale** che ci farà comprendere la centralità della cultura allegorica nel Medioevo.

NB. L'accesso alla cattedrale di San Vigilio potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino



Un coinvolgente memory storico consentirà alla classe di **inquadrare il concilio di Trento (1545-1563) entro precise coordinate**, premessa indispensabile per procedere alla lettura delle testimonianze iconografiche esposte in museo. Attraverso il gioco a squadre, e con l'aiuto dell'educatore, i ragazzi risponderanno ad alcuni quesiti: cos'è un concilio ecumenico? Perché venne convocato e da chi? Perché fu scelta come sede Trento? Chi partecipò? Come si svolse? **Le squadre saranno poi invitate ad analizzare alcune fonti documentarie e a esaminare i dipinti raffiguranti le fasi operative dell'evento conciliare**, ovvero le Congregazioni generali in Santa Maria Maggiore e le Sessioni solenni nella cattedrale di San Vigilio.

Il percorso si concluderà con l'approfondimento di altre opere appartenenti alla sezione dedicata al concilio di Trento e identificate come composizioni di fantasia; gli studenti saranno stimolati nel riconoscere gli aspetti che distinguono una fonte iconografica da una rappresentazione fantasiosa di un evento storico.

Alla scoperta di Trento, città del concilio



Per il prossimo anno è in programma un grande evento a Trento e spetta a noi organizzarlo! I mondiali di calcio, un concerto o un festival culturale saranno ospitati nella nostra città.

Si chiederà ai ragazzi di **immergersi nel ruolo di organizzatori e riflettere sui problemi logistici che si possono presentare**: gli spazi sono adatti? Le vie di collegamento sono efficienti? La sicurezza si può assicurare? Attraverso questo gioco di gruppo gli studenti potranno comprendere la difficoltà che richiede la gestione di un così importante evento, calandosi più consapevolmente nel clima storico del concilio di Trento. **A questa prima fase, seguirà un percorso a tappe per le vie del centro storico alla ricerca dei luoghi simbolo del concilio**; una passeggiata alla scoperta della città cinquecentesca animata da **indovinelli**, che la classe divisa in gruppi e con l'aiuto dell'educatore, dovrà risolvere.

Da abbinare con...

**Raccontare il concilio.
Parole, fatti e protagonisti**

Polo culturale Vigilium
Info e prenotazioni tel. 0461 360214
e-mail archivio@diocesitn.it

Come si smonta una fake news: il culto di Simone da Trento e la sua abrogazione



La terra è piatta, nel cielo ci sono le scie chimiche e una tempesta di neve si è abbattuta sulle Piramidi d'Egitto... queste sono solo alcune delle moderne *fake news* che circolano sui social network e che invadono la rete. Alcune di queste notizie inventate hanno vita breve, altre possono durare secoli, come il “caso” di Simonino da Trento, uno dei più grandi inganni storici della prima età moderna, smontato solo nella seconda metà del Novecento. Partendo da un quiz attraverso il quale allenare il proprio spirito critico nell'individuazione di notizie vere o inventate, gli studenti verranno stimolati a riflettere sull'uso consapevole delle fonti, soprattutto digitali. Saranno ricostruiti i meccanismi che hanno portato ad incolpare la comunità ebraica trentina dell'omicidio rituale e i canali di comunicazione attraverso i quali si è consolidata nei secoli tale infamante accusa. Infine, ci si concentrerà sul coraggioso lavoro di revisione storica del “caso” Simonino che ha condotto all'abolizione del culto nel 1965.

Sulle tracce del Simonino



Chi era Simone da Trento? E perché la sua vicenda è stata importante all'interno della storia della città? **La proposta intende sensibilizzare gli studenti su tematiche inerenti al rispetto, la tolleranza e la comprensione dell'altro.** Offre inoltre l'occasione per riflettere su come ignoranza, disinformazione e pregiudizio ostacolano la possibilità di instaurare una serena convivenza tra culture e religioni diverse.

Dopo aver inquadrato il contesto storico, gli studenti scopriranno i luoghi dove si svolsero i fatti attraverso un **suggestivo itinerario in città**: la casa di Simonino, Palazzo Salvadori (all'epoca dei fatti sede della comunità ebraica di Trento e della sinagoga), Vicolo dell'Adige con la targa apposta nel 1992 per ricordare la coraggiosa revisione dei fatti che fece

emergere la verità storica, la chiesa dei santi Pietro e Paolo e la Torre Civica, dove furono imprigionati gli ebrei.

Attraverso il completamento di una linea del tempo, i ragazzi della scuola secondaria di primo grado **scopriranno che un fatto accaduto nel 1475 ha scatenato una serie di eventi che si è conclusa solo in tempi recenti.**

Trento: la città dalle 33 Torri



Turrita, cinta da mura e compatta: è così che doveva presentarsi Trento in epoca medievale. **Il Medioevo è infatti il periodo in cui si accentua lo sviluppo verticale del centro e grazie a nuove tecnologie edilizie le torri si innalzavano in città,** svolgendo soprattutto funzioni di controllo e difesa, ma anche di abitazione.

Nel 1869 lo studioso Francesco Ranzi ne contava addirittura 33 e ancora oggi, percorrendo le vie cittadine, si possono notare le tracce di alcuni di questi edifici. **Il percorso avrà inizio dalla Torre di Piazza e proseguirà nel centro cittadino, dove i partecipanti verranno guidati alla scoperta di alcune fra le più rappresentative torri medievali e delle loro differenti funzioni.**

L'attività didattica del Museo avrà inizio lunedì 29 settembre 2025 e si concluderà venerdì 5 giugno 2026.

Orari

I percorsi in museo si effettuano **dal lunedì al venerdì (martedì escluso) dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.**

Le attività hanno una durata complessiva di **2 ore.**

Modalità di partecipazione

Le prenotazioni si effettuano **a partire da lunedì 22 settembre 2025** contattando esclusivamente via mail i Servizi educativi all'indirizzo servizieducativi@mdtn.it. Per informazioni riguardo alle attività è possibile telefonare al numero 0461 891311/0461 234419.

La segreteria didattica non è operativa durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche previste dal calendario provinciale.

Il modulo di richiesta prenotazione è scaricabile dal sito web del museo.

Conferma di partecipazione

Per confermare l'attività prenotata, dopo aver inviato il modulo di richiesta prenotazione, è sufficiente rispondere alla mail che i Servizi educativi invieranno come promemoria di quanto precedentemente concordato.

Disdetta di partecipazione

Nell'impossibilità di partecipare al percorso prenotato, si dovrà disdire l'incontro inviando il modulo, scaricabile dal sito web del museo, compilato in ogni parte all'indirizzo email prenotazioni@mdtn.it entro 48 ore prima della data stabilita. Nel caso di mancato avviso di disdetta verrà applicata una penale di 50,00 €.

Costo

È prevista una **tariffa forfettaria a classe per servizio didattico** nelle seguenti modalità:

- **Per classi o gruppi di studenti fino ad un numero di 12 partecipanti** si prevedono le tariffe forfettarie applicabili nelle modalità previste:
 - Percorso ricerca/percorso in città: 30,00 € ad attività
 - Laboratorio creativo: 45,00 € ad attività

- **Per classi o gruppi di studenti superiori ai 12 partecipanti e fino ad un numero di 28** si prevedono le tariffe forfettarie applicabili nelle modalità previste:
 - Percorso ricerca/percorso in città: 50,00 € ad attività
 - Laboratorio creativo: 70,00 € ad attività

- **Per classi o gruppi di studenti superiori ai 28 partecipanti** si prega di contattare i Servizi educativi 0461 891311 / servizieducativi@mdtn.it.

L'ingresso al museo è gratuito per gli studenti e tre accompagnatori.

Contatti

Museo Diocesano Tridentino
Piazza Duomo 18, Trento
T. 0461 234419
info@mdtn.it
www.museodiocesanotridentino.it

